

4[^] Conferenza Italiana sulla Comunicazione Aumentativa ed Alternativa



Dai libri “su misura” agli IN-Book

Napoli, 14 maggio 2011



Antonella Costantino*, Sergio Anastasia*, Eleonora Bergamaschi*, Laura Bernasconi*, Antonio Bianchi*, Daniela Biffi*, Emilia Cavallo*, Valeria Cimò*, Caterina Dall'Olmo*, Luca Errani, Fabiana Festa*, Daniela Ivan*, Lucia Lanzini*, Mara Marini*, Luca Pugliese*, Grazia Zappa*

**Centro Sovrazonale
di Comunicazione Aumentativa**



FONDAZIONE CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO (IRCCS)

*UNPIA Fondazione IRCCS "Ca' Granda"
Ospedale Maggiore Policlinico - Milano

*Servizio di Neuropsichiatria Infantile
Azienda Ospedaliera di Treviso

Early booksharing...

- È una tipica attività “genitoriale”
- Può venire messa in atto molto presto (6 mesi)
- E' e deve essere attività piacevole e non prestazionale
- E' uno strumento molto potente verso:
 - Lo sviluppo emotivo
 - L'attenzione condivisa
 - La comunicazione
 - Lo sviluppo del linguaggio (prima di tutto in entrata)

 - La emergent literacy
 -



Review Article

Pediatric Interventions to Support Reading Aloud:
How Good is the Evidence?

ROBERT NEEDLMAN, M.D.

Department of Pediatrics, Case Western Reserve University School of Medicine, Cleveland, Ohio

MICHAEL SILVERSTEIN, M.D., M.P.H.

Department of Pediatrics, University of Washington School of Medicine, Seattle, Washington

ABSTRACT. Pediatricians and family practitioners increasingly provide free picture books and anticipatory guidance about reading aloud as part of routine health supervision for infants and young children, and arrange for volunteers to read aloud to children in the waiting rooms. These interventions comprise the Reach Out and Read (ROR) model, which has been adopted by more than 2000 clinical sites nationally. To date, 12 published studies have evaluated ROR and its variations, including three prospective, controlled trials. All but one have shown associations between ROR and increased reading aloud; additionally, four studies have linked program exposure to clinically meaningful increases in child language. Nonetheless, conclusive evidence of efficacy is lacking. This article provides a systematic, critical review of the literature, focusing on theoretical assumptions, issues of study design and measurement, and directions for future research. *J Dev Behav Pediatr* 25:202-203, 2004. Index terms: reading, literacy, Reach Out and Read, reading aloud.

Reading aloud to children: the evidence

E Duursma,¹ M Augustyn,² B Zuckerman²

Arch Dis Child 2008;93:554-557; originally published online 13 May 2008;

NOTE

Parent-child picture-book reading, mothers' mental state language and children's theory of mind*

JUAN E. ADRIAN, ROSA A. CLEMENTE, LIDON VILLANUEVA

Jaume I University, Castellón, Spain

AND

CAROLIEN RIEFFE
Leiden University, The Netherlands

(Received 19 February 2004, Revised 19 November 2004)

Child Development, May/June 2007, Volume 78, Number 3, Pages 839-858

Mind What Mother Says: Narrative Input and Theory of Mind in Typical Children and Those on the Autism Spectrum

Virginia Slaughter, Candida C. Peterson, and Emily Mackintosh
University of Queensland

Child Development, July/August 2007, Volume 78, Number 4, Pages 1052-1067

Mothers' Use of Cognitive State Verbs in Picture-Book Reading and the Development of Children's Understanding of Mind: A Longitudinal Study

Juan E. Adrián, Rosa Ana Clemente, and Lidón Villanueva
Universitat Jaume I

I libri condivisi devono essere “su misura” per i bisogni di quello specifico bambino in quella specifica fase della sua vita

e

i bambini con disabilità e complessi bisogni comunicativi sono quelli che avrebbero più vantaggi dall'essere esposti alla lettura ad alta voce non prestazionale, anche molto precocemente, e che più hanno bisogno del “su misura”

spesso sono invece quelli a cui meno si legge, più tardi, e per i quali non si trovano mai libri adatti.....





Nei bambini con BCC....

- Il libro su misura è uno strumento per l'intervento precoce molto efficace per il bambino e il suo ambiente
- E' piacevole, va a ruba e viene utilizzato con naturalezza da tutti coloro che sono vicini al bambino



Nei bambini con BCC....

- E' semplice e naturale per tutti imparare come usare i libri su misura...
- La formazione aiuta a imparare a lavorare insieme e a personalizzare gli strumenti 
- Le due cose insieme preparano il bambino e il suo ambiente all'intervento di CAA che può seguire
- Grazie al supporto della narrazione e ai simboli, i libri espongono il bambino a un ampio vocabolario ricettivo e a frasi ricche sul piano morfosintattico e pragmatico, prima di introdurre strumenti di CAA in uscita che necessitano di maggiore training dei partner comunicativi 

Ma sempre in sartoria?!!

La produzione "su misura" specifica per ogni bambino è molto gravosa in termini di tempo per le famiglie e gli operatori.

E' indispensabile per il primo aggancio del bambino e per confrontarsi con gli aspetti di scelta, progettazione e realizzazione del libro

Può essere affiancata, dopo un certo tempo, dallo scambio dei libri prodotti, perché ne servono davvero tanti.....

Spesso infatti, soprattutto nel caso dei modificati, hanno caratteristiche per le quali possono essere adatti anche per bimbi che hanno caratteristiche simili al bimbo per il quale sono stati originariamente prodotti.

Nuove frontiere...verso gli IN-Book

I libri in simboli hanno cominciato a circolare spontaneamente nelle scuole materne, nelle biblioteche e in molti altri contesti.....



I libri in simboli nella scuola dell'infanzia

- Strumenti di inclusione
- Usati e apprezzati non solo dal bambino disabile ma da tutta la classe
- Attività autonoma e spontanea, i bambini si scambiano i libri e se li contendono, se li "leggono" a vicenda, indicando i simboli
- Diventano componente culturale importante della vita della classe
- Sono per tutti e adatti a tutti, perché non più costruiti "su misura" per il singolo, ma "scelti" su misura tra i tanti diversi a disposizione

- il livello di comprensione linguistica di una stessa frase è molto maggiore in contesto narrativo di quando essa viene presentata in modo isolato
- nell'ascolto di testi narrativi, altri elementi vengono in aiuto oltre a quelli linguistici
- elementi di contesto e di conoscenza precedente, illustrazioni, filo narrativo della storia, voce di chi narra
- anche la tipicità degli eventi descritti nelle frasi, la plausibilità delle azioni e il succedersi degli eventi influenzano i processi di decodifica del linguaggio

- Le prime volte, i bimbi piccini non capiscono tutto quello che viene loro letto o detto.
- Ascoltando più volte la stessa storia, pian piano ne dipanano i passaggi e le sfumature, grazie alle illustrazioni, alla conoscenza del contesto, al modo con cui l'adulto legge, al gioco del leggere e rileggere.
- Come succede con una lingua straniera solo parzialmente acquisita: la capacità di cogliere le sfumature varia nel tempo a secondo del rumore di fondo, della rapidità con cui gli altri parlano, del numero di interlocutori contemporanei, dei gesti che accompagnano il parlato, degli elementi del contesto, ma anche della propria stanchezza e del numero di ore di esposizione.
- Progressivamente gli elementi non linguistici, e soprattutto quelli visivi, aiutano a decifrare quelli linguistici.

- L'apprendimento di una lingua è facilitato dall'esposizione ad un linguaggio più elaborato di quello che già si comprende.
- Essere esposti ad un linguaggio uguale a quello che già si conosce non permette nuove acquisizioni
- Essere esposti ad un linguaggio molto più elaborato è controproducente perché le componenti non note sono eccessive e impediscono la comprensione del senso complessivo.
- Vale sia per il vocabolario (se il numero di parole che non conosco in una frase è molto alto, difficilmente ne capirò il senso, per quante chiavi di contesto ci siano) ma vale anche e a maggior ragione per le componenti morfosintattiche del discorso.

- Il problema dell'insufficiente esposizione ad un linguaggio in entrata ricco ed adeguato e all'ascolto di testi narrativi non è solo dei bimbi con BCC
- La possibilità di ascolto narrativo è un importante fattore protettivo e preventivo in molte situazioni di rischio per lo sviluppo
- Il testo in simboli ha il grande vantaggio di appaiare elementi linguistici con elementi visivi ("rappresenta" le parole che si ascoltano).
- La presenza del testo in simboli diventa quindi un importante elemento di contesto che si aggiunge ai numerosi altri presenti nella lettura ad alta voce di libri illustrati

LA RICERCA : OBIETTIVI

Verificare se il libro modificato può essere uno strumento di inclusione e miglioramento delle relazioni , utile a TUTTI per accedere alla lettura ed avvicinarsi al piacere dell'ascolto di storie lette ad alta voce



Tesi di laurea di Francesca Raimondi

LA RICERCA

- IPOTESI DI RICERCA:

Il Libro Modificato può facilitare l'accesso alla lettura anche in bambini sani
=> aumento dell'interesse verso la lettura in generale

- PARTECIPANTI

Due gruppi di bambini del primo anno di scuola dell'infanzia (3-4 anni):

- Classe degli "Scoiattoli" (poi scelti 3 bambini)
- Classe dei "Delfini" (poi scelti 3 bambini)

- MATERIALI

Libri di letteratura per l'infanzia vari

Libri appositamente scelti per la ricerca, in 2 versioni

- Libro standard - Libro Modificato

Tesi di laurea di Francesca Raimondi

FASE INIZIALE di osservazione dei bambini
mentre leggevano ed osservavano i libri

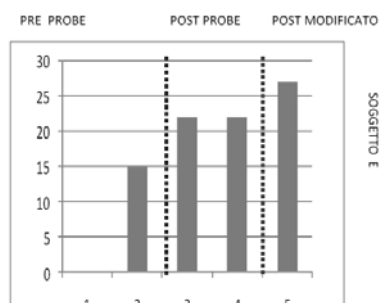
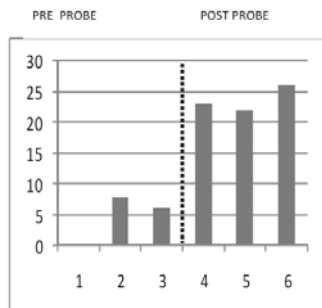


- Classe degli "Scoiattoli" : lettura dei libri modificati
- Classe dei "Delfini" : lettura dei libri normali

Tesi di laurea di Francesca Raimondi

- DOPO LA LETTURA : osservazione dei bambini con i libri
per verificare aumento del loro interesse
 - "Scoiattoli" con libri normali
 - "Delfini" con libri normali, ed alla fine proposti anche
a loro i libri modificati , per verificare risultati trovati
nel primo gruppo

Tesi di laurea di Francesca Raimondi



Tesi di laurea di Francesca Raimondi

I PARTECIPANTI : Classe degli "Scoiattoli"

1) RICCARDO, 4 anni

- Inizialmente poco interessato ai libri
- Preferisce altre attività, disegno o musica
- Con i libri in simboli più interessato
- Ascolta, guarda, fa domande
- Impara a leggere i libri modificati da solo
- Si appassiona ai libri e chiede libri modificati da leggere a casa

I PARTECIPANTI : Classe dei "Delfini"

1) MAURO, 3 anni

- Come Anastasia, è il più piccolo della sua classe
- Piccolo anche fisicamente e come aspetto, tranquillo
- All'inizio molto interessato ai libri, poi sempre meno
- Con il passare del tempo si annoia e non vuole più ascoltare le storie
- Vuole svolgere altre attività, giocare o fare musica
- Quando propongo il libro modificato, è più interessato, impara i simboli, chiede i libri

Risorse scarse.....

Nei servizi specialistici

- Meno personale
- Meno tempo
- Richieste in forte aumento, soprattutto per disturbi di linguaggio e migranti
- Necessità di ottimizzare l'uso delle risorse

Nelle scuole dell'infanzia

- Sempre meno compresenze
- Poca possibilità di attività di piccolo gruppo
- Sempre più bambini con difficoltà e diversità contemporaneamente presenti

Nelle famiglie

- Necessità di trovare facilitatori che non sovraccarichino una quotidianità già difficile per tutti, ma aiutino a scoprire nuovi modi e a parlare di emozioni...

IN-Book.....

Gli IN-Book si espandono a macchia d'olio perché possono essere:

- Strumento di prevenzione e supporto precoce per tutte le situazioni a rischio linguistico e dello sviluppo
- Facilitatori delle relazioni tra i pari
- Supporto alla inclusione di tutte le diversità
- Facilitatori di attenzione, concentrazione.....
- Intuitivi ed economici
- Attivatori dell'interesse verso la literacy
-

Passaggio ad una filosofia
dell' "Acqua potabile" invece che degli antibiotici....

....IN-Book.....pensieri per il futuro....

- Sappiamo che non è possibile acquisire ciò a cui non si viene esposti, ma anche che essere esposti ad un modello scorretto influenza negativamente l'acquisizione della lingua
- Se i libri in simboli circolano ovunque, devono essere "tecnicamente adeguati", generalizzabili e non equivocabili
- Devono essere fatti in un modo che permetta a tutti coloro che li prendono in mano di capire subito che i simboli non sono "semplicemente" un supporto iconico, sono una lingua a tutti gli effetti
- E le lingue sono (abbastanza) stabili e riproducibili, anche se le usiamo in modo più complesso man mano che i bimbi crescono

la scelta del sistema simbolico da utilizzare richiede allora riflessioni diverse da quelle a cui siamo stati abituati finora.....

